



## *Istituto per Ciechi "Ardizione Gioeni"*

*Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (IPAB) giusta D.A. Ass.re Reg.le Enti Locali n. 733 del 12/11/87*

Sede legale ed operativa: Catania (Italy), Via Etnea n. 595 - C.A.P. 95125

Tel. -095449017 +39- 095507143 Fax +39-095505821 e-mail: [info@ardizionegioeni.it](mailto:info@ardizionegioeni.it)

website: <http://www.ardizionegioeni.it>

C.F. 80001650870

Catania, 16/12/2014

Al Consiglio di Amministrazione  
Istituto per Ciechi "Ardizione Gioeni"  
Prof. Gianluca Rapisarda  
Mons. Salvatore Genchi  
Dott.ssa Rosaria Maria Giuffrè  
Prof.ssa Angela Maria Messina  
Avv. Mattia Gattuso

**LORO SEDI**

E, per conoscenza

Al Revisore Contabile  
Rag. Sebastiano Blancato

Oggetto: *relazione sullo stato dell'arte.*

Giungono a questa Segreteria Generale, per un verso richieste da parte delle SS.LL., in particolare dai Consiglieri di più recente nomina, volte all'acquisizione di precise informazioni sullo stato dell'Ente e, per altro verso, segnalazioni da parte dei dipendenti che esprimono forti preoccupazioni per il proprio futuro lavorativo.

Con la presente relazione, nell'approssimarsi della scadenza del termine annuale fissato per il proprio incarico, il sottoscritto Segretario Generale intende doverosamente fornire le rassicurazioni richieste dai dipendenti e le informazioni necessarie ai Sigg.ri Consiglieri con impegno, proprio nello spirito dettato dalla cd. "operazione trasparenza", alla pubblicazione della stessa sul relativo *link* del sito *web* istituzionale nel rispetto della *ratio* della norma che prevede l'accessibilità assoluta degli atti della P.A..

Preliminarmente, però, per criterio metodologico, il sottoscritto ritiene utile anticipare le modalità di trattazione degli argomenti:

1. Premessa;

2. Patrimonio;
3. Lasciti testamentari recenti;
4. Ostacoli al buon funzionamento;
5. Atti fondamentali;
6. Programmazione pluriennale;
7. Contenzioso legale;
8. Recupero crediti;
9. Pagamento creditori;
10. Contributi pubblici;
11. Prospettive ed obiettivi;
12. Rassicurazioni.

## 1. PREMESSA

Il sottoscritto Segretario Generale svolge le proprie funzioni dal mese di ottobre del 2012 giusta deliberazione n. 243 del 5 ottobre 2012.

Il Consiglio di Amministrazione è in carica dal giugno 2013 nella sua composizione minima di quattro membri e al completo solo dallo scorso mese di ottobre del 2014.

Tali dati temporali sono di estrema importanza, a parere di chi scrive, per circoscrivere le reali responsabilità dell'attuale situazione estremamente negativa in cui versa l'Istituto che, a tutta prima, non può essere addebitata né allo scrivente Segretario Generale né al Consiglio di Amministrazione.

La presente relazione, come è giusto che sia, si limita solo all'aspetto relativo alla Segreteria Generale.

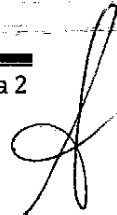
### a. Rapido decremento dell'utenza.

Sul decremento dell'utenza, dalla quale l'Istituto tradizionalmente traeva la maggiore fonte di entrate ordinarie, è appena il caso di evidenziare come dal progetto presentato dall'Istituto alla Regione per l'implementazione dei servizi nel gennaio del 2012, riferito all'anno scolastico 2012/2013, emerga il seguente dato: *"In regime di convitto sono presenti 36 utenti di cui 23 maschi e 13 femmine. In regime di semiconvitto 9 utenti di cui 3 maschi e 6 femmine. In regime di residenzialità sono presenti 3 anziani, di cui 1 maschio e 2 femmine ed 1 adulta"*, per un totale complessivo di 52 utenti.

Nel corso del presente anno scolastico 2014/2015 il numero degli utenti è giunto ai minimi storici con n. 4 convittori e n. 2 semiconvittori formalmente ammessi dal Libero Consorzio Comunale di Catania, oltre a n. 6 persone in regime di residenzialità ed un ospite temporaneo, per un totale complessivo di 13 utenti: vale a dire una riduzione del 75%.

Tale riduzione di utenti è determinata soprattutto, secondo lo scrivente, dai due seguenti fattori:

1) dal fatto che le *ex* Province, nel trapasso in Liberi Consorzi Comunali che mantengono le stesse funzioni, lo stesso personale, lo stesso patrimonio, ma non sempre le stesse risorse finanziarie del passato in regime di "spending review", evitano di autorizzare l'ammissione di nuovi utenti in regime di convitto e semiconvitto.



2) dal fatto che i Corsi di Operatore segretariale amministrativo e di Operatore del benessere, attivati dalla "nostra" Scuola professionale per ciechi, non vengono più considerati "appetibili" dai giovani minorati della vista, alla ricerca invece di Corsi abilitanti di maggiore interesse, responsabilità e spendibilità lavorativa. A tal proposito, a modesto avviso di chi scrive, forse sarebbe il caso che l'Assessorato Regionale alla Formazione, in accordo con il nostro Istituto per ciechi e quello di Palermo, facesse partire finalmente i Corsi per operatori addetti alle pubbliche relazioni, al telemarketing ed alla gestione delle banche dati, previsti dal Decreto Salvi del 2000.

Fatta tale debita premessa, il sottoscritto può passare al cuore della presente relazione partendo dal patrimonio.

## 2. PATRIMONIO

Il patrimonio dell'Ente consta di beni immobili derivanti dalla dotazione originaria disposta dal Fondatore e da lasciti successivi.

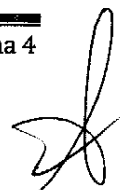
- a. Edificio sede dell'Istituto: è costruito in stile tardo gotico e circondato da uno splendido giardino. Il maestoso chiostro è circondato da 72 archi a sesto acuto che delimitano il deambulatorio del piano terra e quello del piano superiore. Inaugurato il 30 maggio 1911 da allora è stato ininterrottamente sede dell'Ente. Al suo interno insistono attualmente tre aree indipendenti una dalle altre. L'area riservata all'Istituto medesimo; il piano primo lato nord in affitto all'ex Provincia Regionale di Catania laddove è allocato l'Istituto Tecnico regionale; il piano terra lato nord sede dell'istituendo Centro per Ciechi Pluriminorati. Sulla stesso sono necessari numerosi interventi di manutenzione ordinaria.
- b. Feudo San Vito. L'Istituto è proprietario di un ingente appezzamento di terreno adibito ad uso agricolo, della superficie di circa 450 ettari in agro di Paternò e Belpasso. Nel corso degli anni l'Amministrazione ha indetto varie gare ad evidenza pubblica per l'affitto delle numerose quote in cui è suddiviso il feudo. In atto, solo una parte dell'intero feudo è concesso in affitto con regolare contratto mentre sono numerose le quote ancora sfitte che non sono state assegnate anche a seguito della difficoltà nel raggiungerle per la mancanza di strade carrabili e per il conseguente stato di abbandono che ha causato anche numerosi incendi propagatisi nell'area circostante. Un altro elemento non di secondaria importanza nella difficoltà di assegnare le quote in affitto è dato dalla assoluta mancanza di acqua all'interno del feudo che non consente agli affittuari di irrigare le numerose piante di olivo che necessitano di abbondante acqua per la loro fioritura. All'interno del feudo insiste un pozzo romano dotato di una elettropompa sommersa, in atto non funzionante, e che viene utilizzato dal gestore dell'annesso locale adibito alla ristorazione. Si ritiene di fondamentale importanza ripristinare l'uso del pozzo anche al fine di consentire a tutti gli affittuari di poter usufruire dell'acqua attraverso un sistema di vendita che consenta all'Istituto di incrementare gli introiti dei fitti. Si è altresì rimediato alle ripetute non assegnazioni di quote di terra con il raggruppamento delle quote vicine in lotti al fine di facilitarne l'affitto del maggior numero possibile attraverso procedure di gara sempre ad

evidenza pubblica. Il risultato che ne è scaturito è stato quello di affittare 50 quote in stato di abbandono e che verranno rimesse in produzione anche grazie all'adesione da parte degli affittuari ai bandi promossi dall'Unione Europea. L'intendimento di questa Amministrazione, per l'immediato futuro, è quello di procedere con la disdetta dei numerosi contratti in scadenza e con l'espletamento di nuove procedure di gara per la loro assegnazione in lotti contigui.

- c. Fondo Montalto. Si tratta di un ingente appezzamento di terra della superficie di circa 45 ettari, in località Santa Maria di Licodia, quasi del tutto incolto ed in stato di abbandono. Nel corso degli anni, l'Amministrazione dell'Istituto ha esperito numerose gare ad evidenza pubblica per l'affitto del fondo ma tutte le sedute sono andate deserte per mancanza di offerte. Si propone di predisporre nuova manifestazione di interesse al fine di individuare nuove idee progettuali ed in ultimo, anche la vendita dello stesso.
- d. Fondo Archivoti. Si tratta di un appezzamento di terreno della superficie di circa 16 ettari, in località Priolo Gargallo, anche questo da alcuni anni in stato di abbandono. Anche in questo caso, l'Amministrazione dell'Istituto, nel corso degli anni, ha esperito numerose gare ad evidenza pubblica per l'affitto del fondo ma tutte le sedute sono andate deserte per mancanza di offerte. A seguito di incontri informali con esperti del settore, si è deciso di operare il mutamento della destinazione d'uso del fondo al fine di consentirne l'utilizzo per fini diversi da quelli agricoli.
- e. Palazzo di Via De Felice. Donazione risalente della baronessa Teresa Deodato, si tratta di un immobile urbano sito in Via Fe Felice a Catania e composto da 28 unità immobiliari, da oltre trenta anni in stato di abbandono. Nel corso degli anni le varie Amministrazioni che si sono succedute hanno affidato incarichi a vari consulenti per la predisposizione di studi di fattibilità che non hanno portato ad alcun esito concreto. Nel corso di quest'anno, grazie all'apporto del Direttore Tecnico dell'Ente Ing. Fabio Finocchiaro, sono stati avviati una serie di incontri propedeutici volti ad individuare le soluzioni più idonee alla riqualificazione e valorizzazione dell'intero immobile. Al fine di evitare l'ulteriore depauperamento della struttura, si intende procedere con l'esperimento di gara ad evidenza pubblica per l'affitto dell'intero palazzo, previa stima dell'immobile al fine di quantificare la base d'asta da cui detrarre il valore dell'ammortamento conseguente ai lavori di ripristino delle normali condizioni di abitabilità che saranno a totale carico del soggetto aggiudicatario.

### 3. LASCITI TESTAMENTARI RECENTI.

- a. Eredità Rosina De Marco. Si tratta di un consistente patrimonio donato all'Istituto dalla de cuius e consistente in un appartamento in via Luigi Rizzo a Catania e in denaro contante risultante dal soddisfacimento di tutti i legati. Nel corso di quest'anno si sono succeduti vari incontri, senza alcun esito positivo, con gli eredi a seguito istanza degli stessi di addivenire ad una transazione che risolvesse il contenzioso in atto pendente dinanzi al Tribunale. Nei giorni scorsi, nel corso di un incontro con il legale di fiducia dell'Ente Avv. De Geronimo, si è determinato di



~~attendere le prossime mosse da parte degli eredi, atteso che è stato rigettato l'appello proposto dagli stessi e la causa dovrà essere riassunta dinanzi al Tribunale. Il legale suggerisce di ripercorrere la via della transazione al fine di evitare le lungaggini di un ulteriore procedimento e le conseguenti spese del giudizio.~~

- b. Eredità Marianna Squillaci. Si tratta di un consistente patrimonio donato all'Istituto dalla de cuius e consistente in un appartamento in Via Verona a Catania ed in alcuni terreni agricoli siti nel Comune di Troina. Si è in attesa di deposito della sentenza di primo grado e, nelle more, gli eredi hanno fatto pervenire una proposta di transazione con l'offerta di euro 210.000,00 e contestuale rinunzia ad ogni pretesa sull'eredità. IL Legale Avv. De Geronimo ritiene l'offerta non congrua e suggerisce di presentare una controproposta di transazione che tenga conto del valore dell'immobile e di quello dei terreni. L'offerta andrebbe prodotta prima del deposito della sentenza al fine di evitare le spese relative alla registrazione della sentenza stessa.

#### 4. OSTACOLI AL BUON FUNZIONAMENTO

Buona parte del tempo di lavoro deve essere dedicato a rispondere alle richieste più disparate che provengono da uno zoccolo duro di dipendenti indirizzato verso due sole direzioni.

Da una parte l'esercizio di una attività di controllo sull'operato del Consiglio di Amministrazione e degli organi, spesso fuori luogo, non spettando ai dipendenti o alla RSU né l'amministrazione attiva dell'Istituto né la funzione di controllo.

Dall'altra parte un tasso di litigiosità interno elevato e del tutto immotivato.

Ciò non ha fatto altro che impedire il perseguimento delle attività ordinarie dell'Istituto e, meno che mai, di quelle straordinarie.

Ovviamente tali comportamenti ostacolano il funzionamento dell'Istituto ed inaspriscono i rapporti fra gli stessi dipendenti, riflettendosi all'esterno in danno dell'immagine dell'Ente, tra l'altro spesso offuscata anche da ondate di scritti firmati, apocrifi ed anonimi indirizzati non solo all'Amministrazione dell'Istituto ma anche ai più disparati organi di controllo.

Non passa giorno in cui gli organi di stampa non diffondano notizie ora su questa ora su quell'altra I.P.A.B. siciliana i cui dipendenti non percepiscono lo stipendio da numerosi mesi (per tutte l'Oasi Cristo Re di Acireale, la Casa di Ospitalità di Caltagirone, l'Educandato Regina Elena di Catania, l'Istituto Marianna Magri di Belpasso, ecc.).

Di fronte a tale grave e precaria situazione delle altre II.PP.A.B. i dipendenti di questo Istituto, almeno fino al momento della presente relazione, hanno altresì sempre percepito puntualmente lo stipendio e, persino, il salario accessorio e gli incentivi e nel corrente mese la tredicesima.

Ciò non può e non deve essere ritenuto sufficiente ed i dipendenti e l'Amministrazione dell'Ardizzone Gioeni possono insieme fare senz'altro di più per garantire all'Ente un migliore funzionamento:

Eliminare gli ostacoli al buon funzionamento dell'Istituto significa finalmente perseguire con tenacia coloro che hanno debiti nei confronti dello stesso, significa intraprendere nuove iniziative che facciano meglio fruttare il patrimonio, significa ricercare gli utenti al fine dell'incremento delle attività, significa assicurare il futuro ai dipendenti che si dimostrano realmente interessati a ciò.

## 5. ATTI FONDAMENTALI

Nonostante le superiori difficoltà, bisogna sottolineare con forza come l'Amministrazione dell'Istituto, che come ricordato in premessa, vede il Segretario Generale in carica dall'ottobre 2012 ed il Consiglio dal giugno 2013, abbia cercato di procedere senza clamori a quelle che a livello nazionale vengono pomposamente chiamate riforme.

Dopo oltre cento anni da quello originario voluto dal Fondatore il Consiglio di Amministrazione ha adottato il nuovo Statuto con lo scopo di ampliare l'offerta dei servizi destinati ai non vedenti, uscendo dal limite del solo assistenzialismo, e ridisegnando una nuova macrostruttura che delineasse, nel nome delle tre effe (efficienza, efficacia ed economicità), le modalità dell'agire amministrativo e riconducesse il controllo contabile a quello normativamente previsto dal codice civile tramite la figura del revisore contabile.

Dopo oltre dodici anni dalla precedente, il Consiglio ha approvato la nuova dotazione organica tenendo conto delle reali necessità dell'Istituto.

Entrambi i predetti atti fondamentali erano propedeutici al rilancio di tutte le attività istituzionali.

Tutto ciò nonostante il Consiglio di Amministrazione sia rimasto manchevole di due componenti su sei fino allo scorso mese di ottobre e solo da poco è completo nella sua compagine.

Pur dovendo tenere conto dei limiti organici e dei divieti assoluti di nuove assunzioni, si è potuto ottenere un direttore tecnico a scavalco dal Comune di Catania, e finalmente istituire un Ufficio di Staff della Segreteria Generale con lo scopo di dare continuità e maggiore forza all'agire amministrativo.

Tale nuovo assetto organico consentirà senz'altro il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto successivo.

## 6. PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE

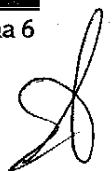
Una volta poste le basi con gli atti fondamentali e la nuova organizzazione degli uffici amministrativi, è possibile passare ad una programmazione pluriennale che rilanci l'Istituto e lo conduca, *primus inter pares*, al rango che gli spetta fra le II.PP.A.B. siciliane.

La programmazione, come principio costituzionalmente previsto, è tale solo se dispiega i suoi effetti su un piano temporale ultrannuale.

Il limite può essere rappresentato solo dalla scadenza naturale dell'attuale Consiglio di Amministrazione, predefinita nel giugno del 2018.

Pertanto, dal prossimo gennaio 2015, è necessario:

1. La riorganizzazione del personale dei servizi socio-assistenziali che tenga conto dell'evoluzione legislativa dei servizi medesimi e della professionalità acquisita del personale in servizio, con collocamento a riposo di coloro che hanno già raggiunto i requisiti;
2. L'ottenimento dell'accreditamento istituzionale presso l'ASP per l'avvio delle attività del Centro per Ciechi Pluriminorati;
3. La costituzione di un Centro di Educazione Permanente che si affianchi alle attività del Centro per Ciechi Pluriminorati;
4. L'incremento dell'utenza che intenda frequentare i corsi di Operatore Segretariale Amministrativo e di Operatore del Benessere presso l'Istituto



Tecnico Regionale tramite capillare ricerca della stessa, con l'ausilio delle sezioni dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti e delle altre associazioni di categoria. Al fine di aumentare il numero di ospiti del Gioeni, si suggerisce inoltre un'azione di interlocuzione con l'Assessorato Regionale alla Formazione perché in Istituto vengano finalmente attivati i Corsi professionali per non vedenti, previsti dal Decreto Salvi;

5. L'assegnazione in locazione ad uso transitorio delle camere inutilizzate dei reparti di pernottamento, previ interventi di ristrutturazione per la realizzazione di servizi igienici interni, con precedenza a non vedenti lavoratori o pensionati, ovvero a lavoratori o studenti normodotati;
6. La presentazione di un progetto di servizio civile per affiancare il personale con i prestatori volontari;
7. L'assegnazione in locazione dell'immobile di Via De Felice angolo Via Agnini;
8. La verifica, il rinnovo e la regolarizzazione dei contratti di affitto di fondo rustico dei terreni di proprietà dell'Istituto;
9. L'informatizzazione degli archivi amministrativi e socio-assistenziali;
10. L'uso di mezzi di comunicazione interna (SMS, *whatsapp*, *e-mail et similia*) che facilitino e velocizzino le comunicazioni;
11. L'approvazione di un piano di rientro dell'attuale *deficit* di cassa, tramite la riduzione del costo del personale con il pensionamento di coloro che hanno già i requisiti per ottenere la pensione di anzianità e l'utilizzazione del 30% delle entrate da dismissione del patrimonio da alienare, con particolare riferimento agli immobili delle eredità De Marco e Squillaci.

Contemporaneamente ed indipendentemente dalle superiori attività, iniziare una azione costante di recupero dei crediti vantati dall'Ente con i numerosi affittuari e con l'utenza al fine di superare l'attuale situazione di sofferenza economica in attesa dell'avvio delle attività sopra indicate che garantiranno stabili entrate ordinarie.

#### 7. CONTENZIOSO LEGALE

Quello relativo al contenzioso legale è uno dei punti maggiormente dolenti nella gestione dell'Istituto.

Molto opportunamente il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di effettuare la ricognizione del contenzioso, all'inizio del 2014 ha dovuto assegnare un incarico ad un legale di fiducia.

I risultati sono stati negativamente sorprendenti.

Oltre 16 procedimenti pendenti interessano l'Istituto.

Proprio mentre veniva preparata la presente relazione si è avuta notizia di altri procedimenti pendenti, come il ricorso in appello avverso alla sentenza Sciuto c/Istituto affidato all'avv. Scelfo con determina 90/2011 per il quale è già stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni.

Per ognuno di essi si è dovuto, e si dovrà, conferire incarico difensivo liquidando acconti in attesa dell'incerto compenso finale.

Per molti di essi già chiusi, le spese legali, persino quando l'esito è stato favorevole all'Istituto, hanno spesso superato il beneficio ottenuto.

Basti pensare che nel corrente anno la somma iscritta in bilancio per tale voce è risultata insufficiente tanto da richiedere in via eccezionale il patrocinio a titolo

~~gratuito ad un avvocato che, con molta sensibilità, si è reso disponibile per fronteggiare un procedimento ante causam d'urgenza.~~

Basti infine pensare, e non è un segreto, che quasi tutti i dipendenti che hanno subito il declassamento all'interno della categoria di inquadramento sono in procinto di iniziare il contenzioso giurisdizionale contro l'Istituto e che è già stato notificato il ricorso da parte di numerosi dipendenti per l'annullamento della deliberazione di recupero delle economie del Fondo anno 2011, per il quale occorrerà costituirsi per la difesa.

I procedimenti già pendenti, sommati agli oltre 60 che bisognerebbe attivare per il recupero crediti per complessivi € 337.704,47 (vedasi punto successivo) con il conferimento dei necessari incarichi legali il cui costo, per la sola difesa, senza tenere in conto l'eventuale condanna alle spese in caso di soccombenza, è esorbitante, condurrebbero le finanze dell'Ente al collasso finale.

#### 8. RECUPERO CREDITI

I crediti vantati ed accertati dall'Ente, sommariamente e per difetto, sono i seguenti:

- oltre 60 posizioni relative a contratti di affitto del fondo S.Vito, considerando solo quelle con una morosità superiore ad € 400,00, rappresentano crediti per complessivi € 77.681,29;
- la morosità riconducibile alla Casina S.Vito rappresenta crediti per € 65.817,12;
- la morosità di 5 fra utenti ed ex utenti (C.F., F.L., D.V., P.D., C.I.), diretta o indiretta nel caso di assunzione dell'onere in solido con la Provincia, rappresentano crediti per circa € 70.000,00;
- la morosità dell'affittuario dell'autorimessa di Via Bronte ammonta ad € 16.102,45;
- la morosità per lo sfruttamento lavico di terreni rappresenta un credito di € 108.103,61 (il cui grosso è già oggetto di ricorso per decreto ingiuntivo).

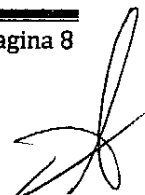
Dal presente punto della relazione si sottolinea come emergano entrate accertate e non riscosse per oltre € 337.000,00 che è necessario assolutamente provvedere a riscuotere sia per la sopravvivenza dell'Ente sia per escludere responsabilità per danno all'erario degli amministratori.

#### 9. PAGAMENTO DEI CREDITORI

A fronte dei superiori crediti, altrettanto esosi sono i debiti che contraddistinguono la gestione dell'Istituto.

Bisogna parimenti razionalizzare le spese e procedere all'estinzione delle obbligazioni in atto ricadenti in capo all'Istituto, anche allo scopo di prevenire procedimenti di ingiunzione, seguendo la strada dell'accordo transattivo con i creditori, ai quali promettere un pagamento più rapido in cambio di una riliquidazione del debito che tenga conto delle nobili finalità istituzionali dell'Ente.

Sempre dal punto di vista degli oneri per la difesa, questa Segreteria Generale ha proposto all'Avv. De Geronimo la cessione delle spese legali nella causa De Marco liquidate nelle sentenze di primo e secondo grado in circa € 13.000,00 in luogo degli € 16.000,00 richiesti direttamente all'Istituto dal proprio legale. Un accordo di tal fatta oltre a fare risparmiare € 3.000,00 in termini di minori





~~Tecnico Regionale in primis, delle scuole esterne e delle Università, con rette ugualmente a carico dei Liberi Consorzi Comunali;~~

- d. attivare in convenzione con l'Assessorato Regionale alla Formazione, i corsi di formazione professionale per non vedenti, previsti dal Decreto Salvi;
- e. ottenere l'approvazione di progetti di servizio civile per avvalersi dei prestatori da affiancare al personale dipendente.

Allo scopo di iniziare senza ritardi il perseguimento dei superiori obiettivi, facendo ricorso al personale che si dichiarerà disponibile a partecipare alla scommessa del rilancio dell'Istituto, la prima mossa sarà quella di convocare la delegazione trattante per metterla al corrente di quanto sopra e per determinare sin da subito il Fondo per l'Incremento delle Attività Produttive 2015 attivando sin dal gennaio 2015 i necessari progetti finalizzati che, oltre a dare un risultato economico, facciano sentire il personale disponibile partecipe delle sorti dell'Istituto e del destino del proprio posto di lavoro.

## 12. RASSICURAZIONI

Dalla presente relazione emergono punti di debolezza riconducibili fondamentalmente alla forte litigiosità interna fra il personale dell'Istituto e all'enorme contenzioso legale.

Da essa emergono anche molti punti di forza, in particolare i crediti che l'Istituto vanta e che, se recuperati, diventano garanzia di puntuale pagamento di creditori e dipendenti e, soprattutto, le enormi potenzialità, in termini di servizi da incrementare e da avviare *ex novo*, che contraddistinguono le nuove finalità istituzionali dell'Ente e che ne possono garantire il pieno rilancio sempre nel rispetto della volontà del Fondatore.

Nell'invitare i Consiglieri ed i dipendenti ed a condividere la presente relazione nell'interesse comune, porgo cordiali saluti.

Il Segretario Generale  
f.to dott. Gianpaolo Adonia

